

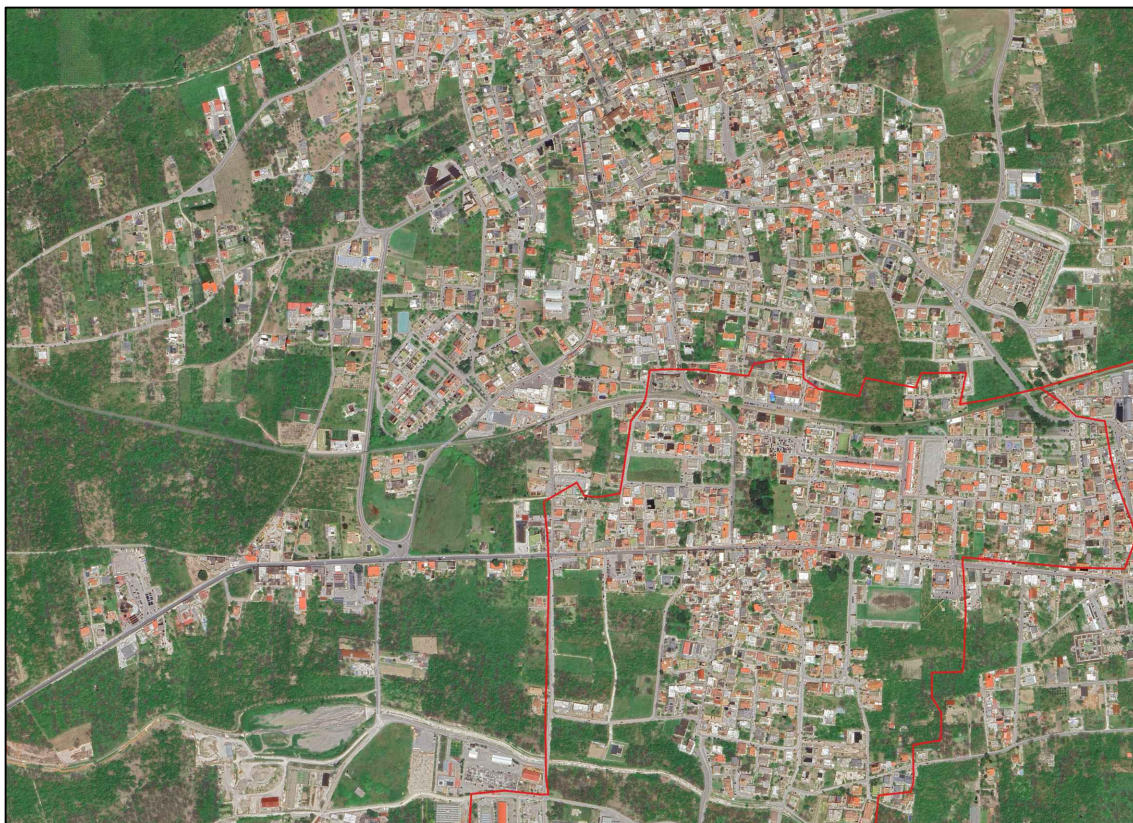


COMUNE DI AVELLA (AV)

Realizzazione di un impianto per lo scolmatore di piena e collettore emissario, nuovi tratti di rete fognaria, monitoraggio delle acque, miste e raccolta acque bianche.

CUP: J22E25000040006

PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICO ECONOMICA



Titolo elaborato

Studio di fattibilità ambientale

Elaborato

ED.04

Redatto da

U.T.C. Avella

ARISTIDE
COSTANZO
14.07.2026
13:39:06
GMT+02:00

PASQUALE
MAIELLA
14.07.2026
14:06:35
GMT+02:00

Scala :

Data : Giugno 2026



INDICE

1. Premessa.....	1
2. Inquadramento topografico e morfologico del territorio	3
3. Quadro progettuale	4
4. Quadro programmatico	6
4.1 Piano stralcio per l'assetto idrogeologico – P.A.I.	7
4.2 Piano urbanistico comunale	8
4.3 Vincolo idrogeologico	10
4.4 Rete Natura 2000 – Aree S.I.C. e Z.P.S.....	10
4.5 Vincoli del D.Lgs. 42/2004 – SITAP	11
5. Quadro ambientale	12
5.1 Suolo e sottosuolo	13
5.2 Acque	14
5.3 Atmosfera	14
5.4 Rumori e vibrazioni	15
5.5 Flora e fauna	16
5.6 Paesaggio.....	16
5.7 Fattori socioeconomici.....	16
6. Conclusioni	16



1. PREMESSA

Il presente progetto è finalizzato alla realizzazione di interventi strategici di razionalizzazione del sistema fognario, orientata alla progressiva separazione delle acque reflue nere dalle acque meteoriche, secondo i principi di corretta gestione delle reti urbane. Nello specifico, gli interventi sono finalizzati all'adeguamento e completamento del sistema di drenaggio urbano del Comune di Avella (AV), con particolare riferimento alla raccolta al convogliamento e alla gestione delle acque meteoriche insistenti sulle principali arterie viarie comunali e sulle aree attualmente interessata da criticità idrauliche durante gli eventi pluviometrici intensi.

In particolare, il progetto prevede la realizzazione di nuovi tratti di rete di drenaggio urbano lungo l'asse viario principale del centro abitato, la realizzazione di un pozzetto di confluenza e regolazione in corrispondenza del Nodo 1, posto all'intersezione tra via Carlo III, via Duca Capece Galeota e la S.S. 7bis tale da migliorare la funzionalità idraulica del sistema, favorendo il corretto indirizzamento delle portate meteoriche verso il collettore di valle in una futura prospettiva di realizzazione di altri rami della rete di drenaggio urbano.

Inoltre, il progetto prevede interventi di estendimento della rete fognaria su alcune strade che, ad oggi, non risultano servite dalla rete fognaria e/o dalla rete di drenaggio urbano. Nello specifico, gli assi viari oggetto di intervento sono:

- Tratto A-B: fognatura di tipo misto (DN400) per la raccolta delle acque reflue lungo il tratto viario di collegamento tra via A. Vittoria e via Parroco Ercolino con scarico nel collettore fognario esistente su via Parroco Ercolino;
- Tratto C-D: fognatura di tipo separata (DN400 per acque bianche e DN250 per acque nere) per la raccolta delle acque lungo via Tora con scarico nell'alveo Clanio, per le acque bianche, e nel collettore fognario esistente su via Tora;
- Tratto E-F e E'-F': fognatura di tipo misto (DN400) per la raccolta delle acque reflue lungo via delle Centurie con scarico nel collettore fognario esistente su via Libertà;
- Tratto G-H: fognatura di tipo separata (DN500 per acque bianche e DN250 per acque nere) per la raccolta delle acque lungo il prolungamento di via Parroco Ercolino con scarico nei collettori fognari esistenti sul medesimo asse viario;



- Tratto I-J: fognatura di tipo misto (DN500) per la raccolta delle acque reflue lungo via Raffaele Sanzio con scarico nel collettore fognario esistente sulla Strada Statale 7bis;
- Tratto K-L: fognatura di tipo separata (DN400 per acque bianche e DN250 per acque nere) per la raccolta delle acque lungo la traversa di via Parroco Ercolino con scarico nelle condotte fognarie esistenti su via Tombe Romane.

La scelta di adottare tratti di rete fognaria di tipo misto e/o separato è stata definita in funzione della configurazione del sistema di recapito esistente sul territorio comunale, prevedendo soluzioni coerenti con la tipologia della rete ricevente e con le modalità di convogliamento già presenti.

Con il medesimo obiettivo di mitigare i fenomeni di allagamento che interessano il territorio comunale è prevista la realizzazione di uno scolmatore di piena, destinato a consentire l'allontanamento delle acque drenate dai collettori ubicati sulla Strada Statale 7bis, con recapito finale nell'alveo adiacente Sciminaro.



2. INQUADRAMENTO TOPOGRAFICO E MORFOLOGICO DEL TERRITORIO

Il comune di Avella è un comune della provincia di Avellino situato a circa 202 m slm nella grande conca dell'Appennino Campano. Esso è circondato dai monti di Avella e a nord-est da Montevergine, entrambi parte dei monti del Partenio. Dal punto di vista geografico, è caratterizzata da un territorio collinare e montuoso con una superficie di circa 29 km².

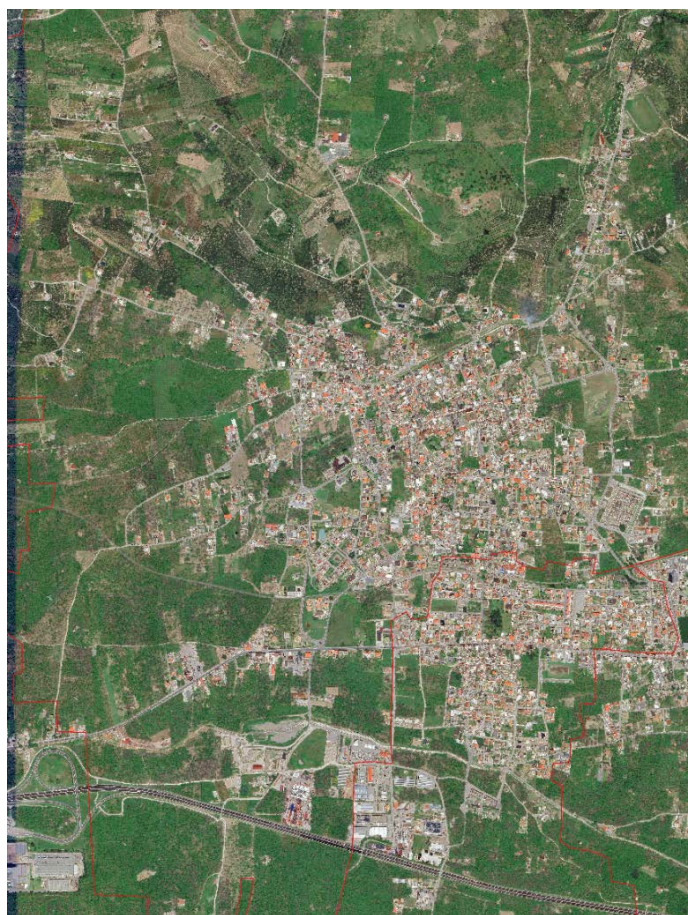


Figura 1. Inquadrimento ortofotografico del comune di Avella (fonte: Google Maps).

Il tessuto urbano del centro abitato ripercorre gli antichi decumani romani, connotazione della storicità dell'abitato, rappresentando una struttura viaria ad andamento regolare caratterizzato molto da ortogonalità degli assi viari più importanti. In particolare, nel centro abitato si individuano due importanti vie di penetrazione, C.so Vittorio Emanuele-via Anfiteatro e via Madonna del Carime, che sono trasversalmente attraversate da via Cardinale d'Avanzo e via Carmignano. Lo stesso centro abitato è delimitato esternamente dalle altrettante arterie viarie, dalla linea ferroviaria della Circumvesuviana a sud mentre il vincolo naturale a nord è costituito dall'Alveo Clanio.



Secondo il bilancio demografico (dati provvisori ISTAT) ha registrato, negli 20 ultimi anni, un innalzamento della popolazione residente fino a raggiungere i 7.996 abitanti, ma dal 2011 si ha avuto una riduzione della popolazione raggiungendo i 7.495 abitanti nell'anno 2023/24.

3. QUADRO PROGETTUALE

Il presente progetto si inserisce nell'ambito degli interventi di razionalizzazione, adeguamento e completamento del sistema fognario e di drenaggio urbano del Comune di Avella (AV), con l'obiettivo di migliorare la gestione delle acque reflue e meteoriche, ridurre le criticità idrauliche presenti sul territorio comunale e favorire, ove tecnicamente possibile, la progressiva separazione dei flussi di acque nere e acque bianche. L'intervento risponde all'esigenza di superare l'attuale configurazione frammentata della rete, incrementando il grado di copertura infrastrutturale, migliorando la funzionalità idraulica dei collettori esistenti e riducendo il sovraccarico della rete fognaria durante gli eventi pluviometrici intensi, in coerenza con i principi di corretta gestione delle reti urbane e con il quadro normativo vigente in materia ambientale e di tutela dei corpi idrici recettori.

In particolare, il progetto prevede la realizzazione di nuovi tratti di rete di drenaggio urbano lungo l'asse viario principale del centro abitato, finalizzati all'intercettazione delle portate meteoriche superficiali e al relativo convogliamento verso idonei recapiti. Tali opere consentiranno di limitare i fenomeni di rigurgito, ristagno e allagamento che si manifestano in occasione di precipitazioni significative, contribuendo alla mitigazione delle criticità idrauliche nelle aree maggiormente esposte al rischio di allagamento urbano.

Nell'ambito di tale configurazione, in corrispondenza del Nodo 1, ubicato all'intersezione tra via Carlo III, via Duca Capece Galeota e la S.S. 7bis, è prevista la realizzazione di un pozzetto di confluenza e regolazione. L'opera è finalizzata a migliorare la funzionalità idraulica del sistema, consentendo il corretto indirizzamento delle portate meteoriche verso il collettore di valle e garantendo, al contempo, una maggiore flessibilità gestionale in previsione di futuri ampliamenti della rete di drenaggio urbano.

Il quadro progettuale comprende, inoltre, interventi di estendimento della rete fognaria lungo alcune strade comunali che, allo stato attuale, risultano non servite o solo parzialmente servite dalla rete fognaria e/o dalla rete di drenaggio urbano. Gli interventi previsti riguardano sia tratti di fognatura di tipo misto, sia tratti di fognatura di tipo separato, individuati in funzione della configurazione della



rete esistente, della tipologia dei recapiti disponibili e delle modalità di convogliamento già presenti sul territorio comunale.

Nello specifico, sono previsti i seguenti interventi di estendimento:

- Tratto A-B - Fognatura mista DN400: Raccolta delle acque reflue lungo il tratto viario di collegamento tra via A. Vittoria e via Parroco Ercolino, con scarico nel collettore fognario esistente su via Parroco Ercolino.
- Tratto C-D - Fognatura separata DN400 acque bianche e DN250 acque nere: Raccolta delle acque lungo via Tora, con scarico delle acque bianche nell'alveo Clanio e delle acque nere nel collettore fognario esistente su via Tora.
- Tratto E-F / E'-F' - Fognatura mista DN400: Raccolta delle acque reflue lungo via delle Centurie, con scarico nel collettore fognario esistente su via Libertà.
- Tratto G-H - Fognatura separata DN500 acque bianche e DN250 acque nere: Raccolta delle acque lungo il prolungamento di via Parroco Ercolino, con scarico nei collettori fognari esistenti lungo il medesimo asse viario.
- Tratto I-J - Fognatura mista DN500: Raccolta delle acque reflue lungo via Raffaele Sanzio, con scarico nel collettore fognario esistente sulla S.S. 7bis.
- Tratto K-L - Fognatura separata DN400 acque bianche e DN250 acque nere: Raccolta delle acque lungo la traversa di via Parroco Ercolino, con scarico nelle condotte fognarie esistenti su via Tombe Romane.

La scelta di adottare, nei diversi ambiti di intervento, reti di tipo misto o separato deriva dalla necessità di garantire la compatibilità funzionale con il sistema di recapito esistente, evitando discontinuità idrauliche e assicurando il corretto inserimento delle nuove opere nella rete comunale. In tale prospettiva, gli interventi non si configurano come opere isolate, ma come parte di un più ampio processo di riordino e distrettualizzazione del sistema fognario e di drenaggio urbano.

Con il medesimo obiettivo di mitigare le criticità idrauliche presenti sul territorio, il progetto prevede infine la realizzazione di uno scolmatore di piena, destinato all'allontanamento delle portate meteoriche drenate dai collettori ubicati lungo la Strada Statale 7bis, con recapito finale nell'alveo adiacente Sciminaro. Tale opera consentirà di alleggerire il carico idraulico gravante sulla rete



esistente durante gli eventi di pioggia più intensi, migliorando la sicurezza idraulica del sistema e riducendo il rischio di fenomeni di allagamento lungo gli assi viari interessati.

Nel complesso, gli interventi previsti perseguono il miglioramento dell'efficienza idraulica e gestionale della rete, l'incremento della copertura del servizio fognario, la razionalizzazione dei recapiti e la riduzione delle interferenze tra acque reflue e acque meteoriche, contribuendo alla progressiva qualificazione del sistema infrastrutturale comunale.

4. QUADRO PROGRAMMATICO

Il quadro di riferimento programmatico fornisce gli elementi conoscitivi sulle relazioni tra le opere di progetto e gli atti di pianificazione e programmazione territoriale vigenti.

L'obiettivo principale è quello di pervenire attraverso l'analisi della pianificazione vigente ad una lettura aggregata ed integrata della stessa in grado di verificare la compatibilità del progetto e gli indirizzi ai quali lo stesso dovrà rispondere.

I principali strumenti di pianificazione territoriale di riferimento sono da ricondurre alle seguenti scale di pianificazione:

- Piani territoriali di area vasta (Piano per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino Campania Centrale; Piano d'Ambito dell'A.T.O.1 – Calore Irpino);
- Piani territoriali di scala locale (Programma di fabbricazione e Piano Urbanistico Comunale).

Si rammenta in particolare che il P.A.I. rappresenta lo strumento principale riguardante la tutela del territorio in tema di difesa del suolo. A livello di pianificazione locale, gli strumenti di riferimento sono il programma di fabbricazione e il P.U.C.

È stata, altresì, verificata l'eventuale esistenza del vincolo paesaggistico mediante la consultazione del sito della SITAP (Sistema Informativo Territoriale Ambientale Paesaggistico) del Ministero dei Beni culturali ed Ambientali che è una banca dati a riferimento geografico su scala nazionale per la tutela dei beni paesaggistici, nella quale sono catalogate le aree sottoposte a vincolo paesaggistico dichiarate di notevole interesse pubblico dalla legge n. 1497 del 1939 e dalla legge n.431 del 1985 (oggi ricomprese nel decreto legislativo numero 42 del 22 gennaio 2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio").



Inoltre, sono state analizzate anche le le perimetrazioni aree S.I.C. e Z.P.S. appartenenti alla Rete Natura 2000.

4.1 Piano stralcio per l'assetto idrogeologico – P.A.I.

L'area oggetto di intervento ricade nell'ambito territoriale di competenza dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale e, pertanto, deve essere valutata con riferimento alle previsioni e alle prescrizioni contenute nel Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico vigente.

Dall'analisi della cartografia tematica relativa al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico, con particolare riferimento alle tavole di pericolosità e rischio da frana e da alluvione, si evince che le aree interessate dagli interventi in progetto non ricadono direttamente all'interno di perimetrazioni classificate a pericolosità e/o rischio idrogeologico. In particolare, le opere previste non risultano interferire con aree perimetrate a "Pericolosità Alluvione", né con ambiti classificati a pericolosità o rischio da frana, come rappresentato negli elaborati cartografici di riferimento.

Si evidenzia, inoltre, che gli interventi previsti dal presente progetto riguardano la realizzazione e l'adeguamento di infrastrutture di interesse pubblico, afferenti al sistema fognario e di drenaggio urbano comunale, finalizzate al miglioramento della funzionalità idraulica della rete, alla razionalizzazione della gestione delle acque meteoriche e alla mitigazione delle criticità che si manifestano in occasione di eventi pluviometrici intensi. Alla luce delle verifiche condotte e in assenza di interferenze dirette con le perimetrazioni di pericolosità e rischio individuate dal PAI, le opere risultano compatibili con il quadro pianificatorio vigente in materia di assetto idrogeologico, ferme restando le eventuali prescrizioni degli Enti competenti nelle successive fasi autorizzative.

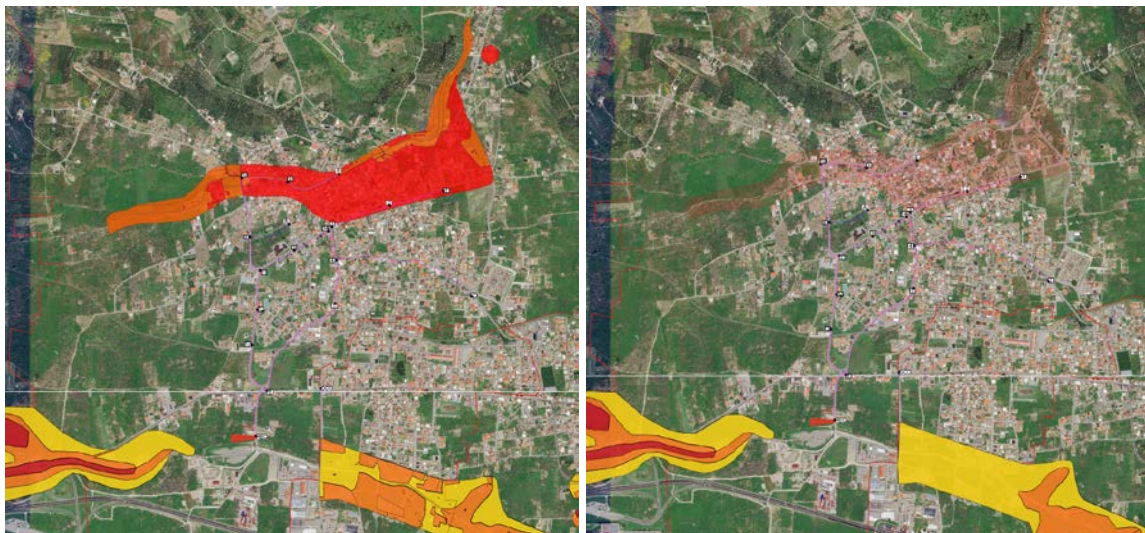


Figura 2. PAI – Rischio (sinistra) e Pericolosità (destra) da Alluvione (fonte: Geoportale Nazionale MASE).

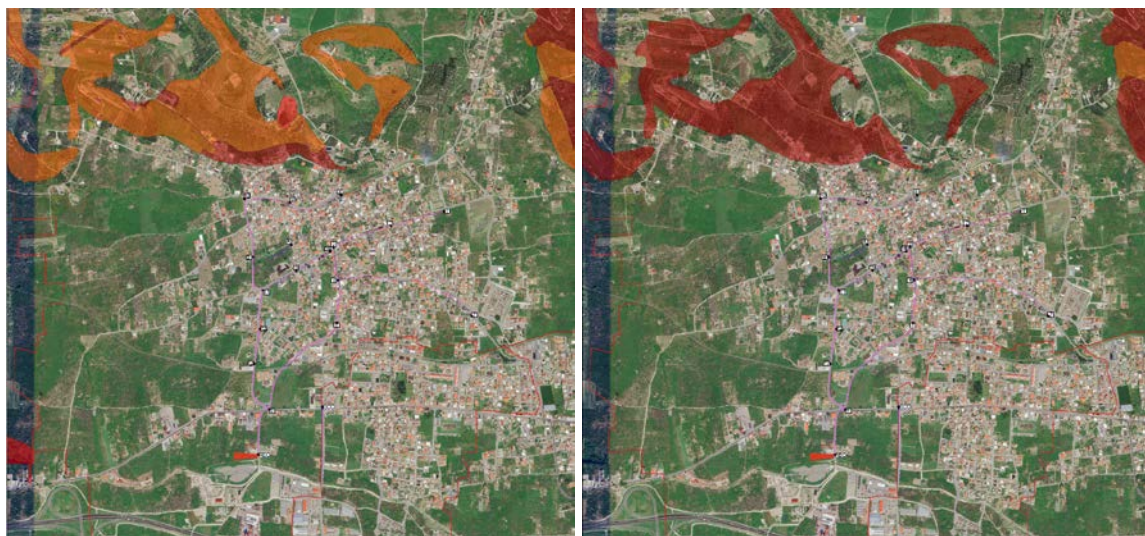


Figura 3. PAI – Rischio (sinistra) e Pericolosità (destra) da Frana (fonte: Geoportale Nazionale MASE).

4.2 Piano urbanistico comunale

Dalla consultazione del P.U.C. risulta che l'area di intervento ricade in diverse zone del comune di Avella. Nello specifico, le aree interessate sono:

Zona A – Centro storico;

Zona B – Area parzialmente edificata (di completamento)

Zona C – Nuovi insediamenti

Zona D – Industriale esistente da delocalizzare



Zona F – Verde sportivo integrato standard urbanistici

Zona F1 – Zona turistica ricettiva esistente da razionalizzare.

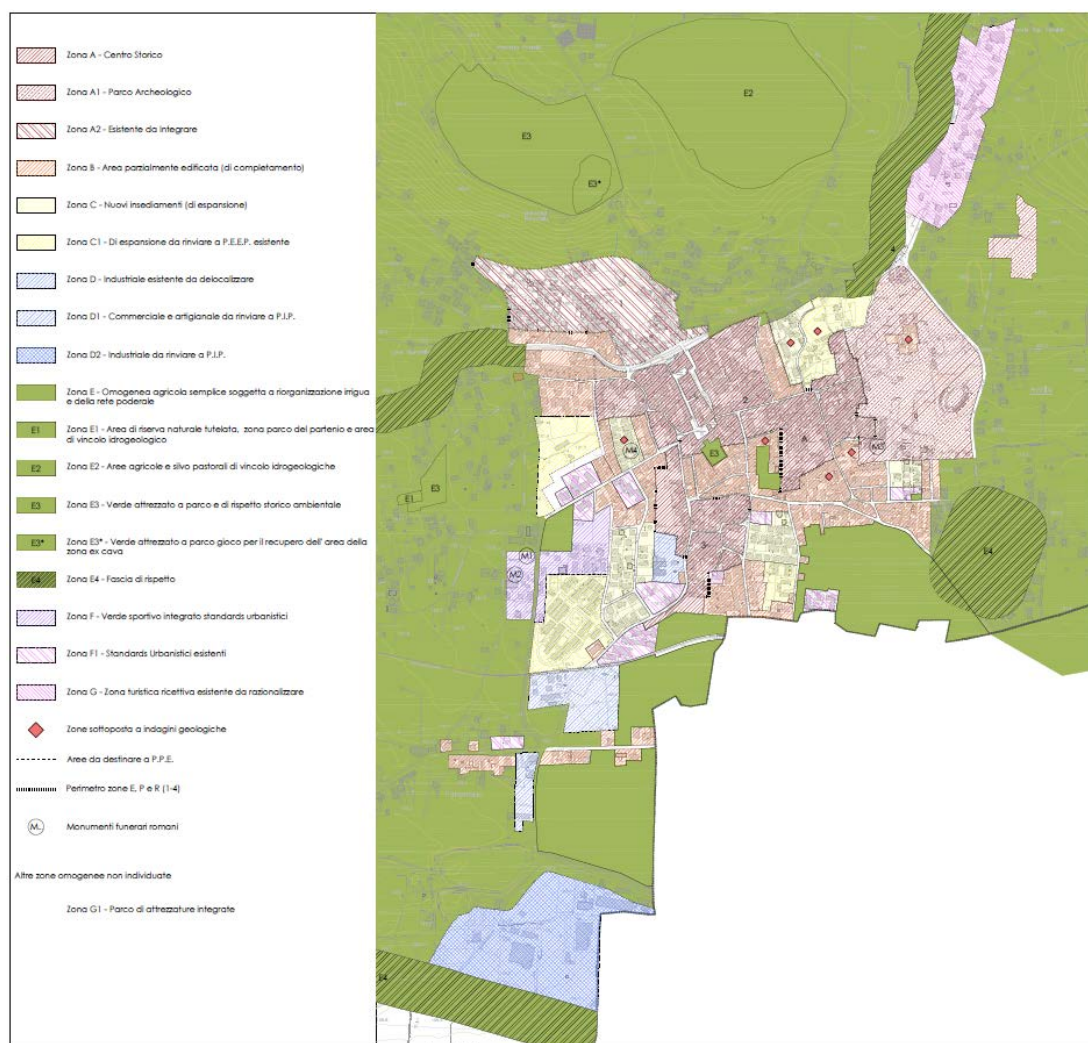


Figura 4. Vincolo Urbanistico – Stralcio Piano Urbanistico Comunale.

Inoltre, è stata analizzata la tavola riportante i vincoli territoriali, paesaggistici e culturali da cui si è evinto che le opere attraversano alcune aree soggette a vincoli, tra cui:

- Aree vincolate per D. Lgs. 42/2004, art. 10;
- Aree archeologiche sottoposte a vincolo, di cui B18 – resti di necropoli monumentale;
- Aree vincolate secondo il D. Lgs. 42/2004, art. 136 – immobili e aree di notevole interesse pubblico.



Per il resto, non sono stati riscontrati vincoli da rispettare nella progettazione e realizzazione dell'intervento, che riguarda la manutenzione e sostituzione di tratti di reti fognarie, negli scavi che già ospitano i medesimi sottoservizi.

4.3 Vincolo idrogeologico

Ai fini della verifica dell'applicazione del vincolo idrogeologico, dall'esame della carta prodotta dagli enti regionali e nazionali in ambito ambientale, si nota come la zona oggetto d'intervento non ricada all'interno delle perimetrazioni soggette a vincolo idrogeologico (fig. 4). Dove l'area di intervento è rappresentato dall'elemento colorato in verde scuro, ovvero i nuclei abitati.

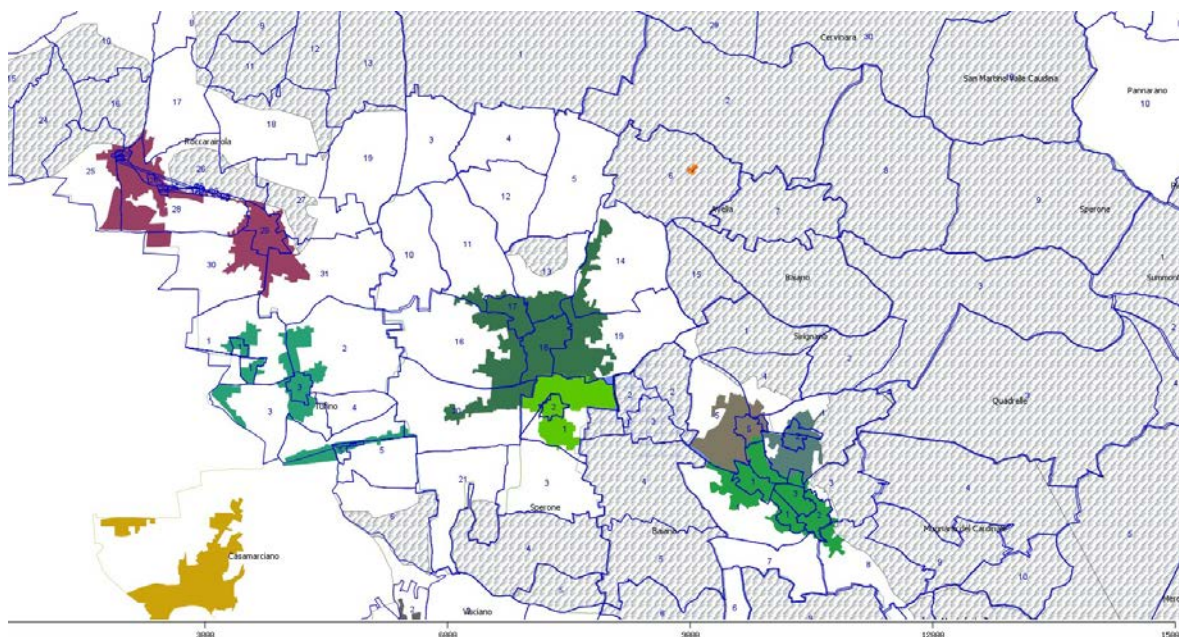


Figura 5. Carta del vincolo idrogeologico nei comuni del mandamento (Avella in verde scuro, in grigio l'area soggetta a vincolo, fonte: Partenio - Vallo di Lauro - WebGis).

4.4 Rete Natura 2000 – Aree S.I.C. e Z.P.S.

La normativa comunitaria e nazionale di riferimento (Direttiva 92/43/CEE – Direttiva 2009/147/CE – DPR 357/97 e s.m.i.), ha istituito la Rete Natura 2000, che rappresenta il principale strumento della politica dell'Unione Europea per la conservazione della biodiversità. Tale rete, al fine di assicurare il mantenimento in stato di conservazione soddisfacente di habitat e specie di interesse comunitario, prevede che siano predisposte adeguate misure di prevenzione del degrado degli habitat e della perturbazione delle specie, nonché specifiche misure di conservazione (comprehensive, all'occorrenza, di un piano di gestione) appropriate in relazione alle caratteristiche ecologiche degli



habitat e delle specie tutelati nei siti. L'area oggetto dell'intervento non ricade all'interno delle perimetrazioni di Rete Natura 2000.

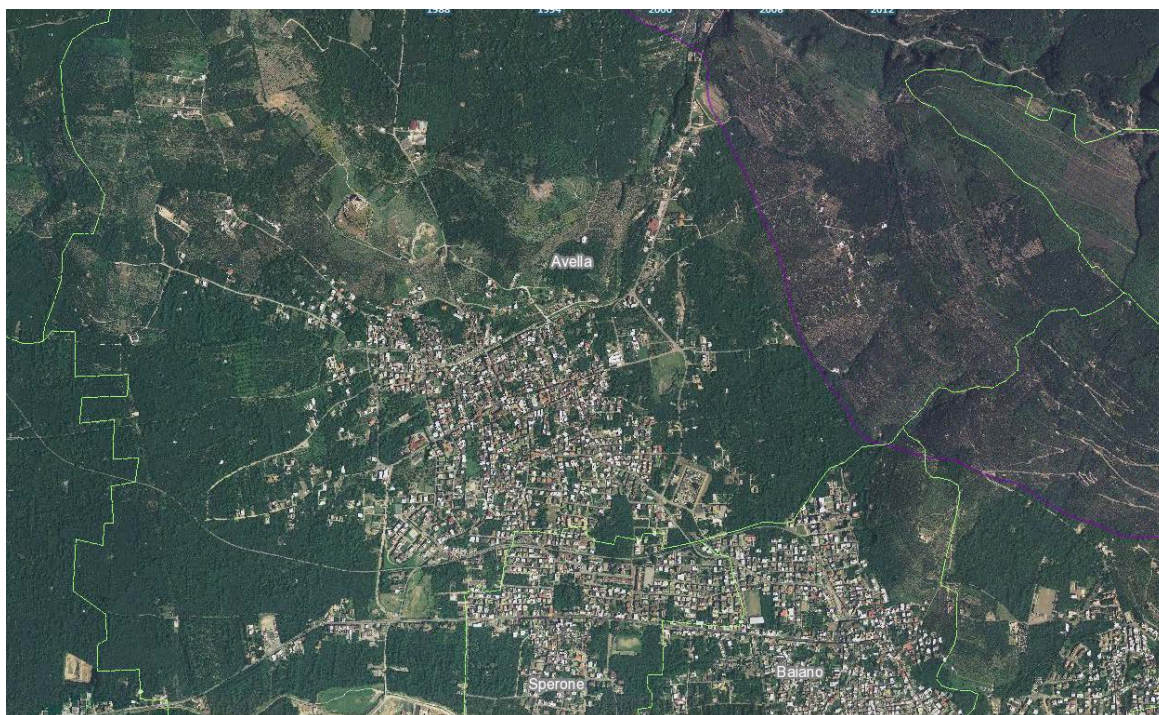


Figura 6. Rete Natura 2000 (fonte: Geoportale Nazionale MASE)

4.5 Vincoli del D.Lgs. 42/2004 – SITAP

Il SITAP è il sistema web-gis della Direzione generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanee finalizzato alla gestione, consultazione e condivisione delle informazioni relative alle aree vincolate ai sensi della vigente normativa in materia di tutela paesaggistica. Costituito con l'attuale nome (acronimo di Sistema Informativo Territoriale Ambientale e Paesaggistico) nel 1996, quale erede del sistema realizzato nell'ambito del progetto ATLAS – Atlante dei beni ambientali e paesaggistici, risalente alla fine degli anni '80, il SITAP contiene attualmente al suo interno le perimetrazioni georiferite e le informazioni identificativo-descrittive dei vincoli paesaggistici originariamente emanati ai sensi della legge n. 77/1922 e della legge n. 1497/1939 o derivanti dalla legge n. 431/1985 ("Aree tutelate per legge"), e normativamente riconducibili alle successive disposizioni del Testo unico in materia di beni culturali e ambientali (d.lgs. n. 490/99) prima, e del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii (Codice dei beni culturali e del paesaggio, di seguito "Codice") poi. L'area oggetto dell'intervento, non ricade nei vincoli D.lgs. 42/2004; pertanto, non risulta necessario acquisire la necessaria autorizzazione.

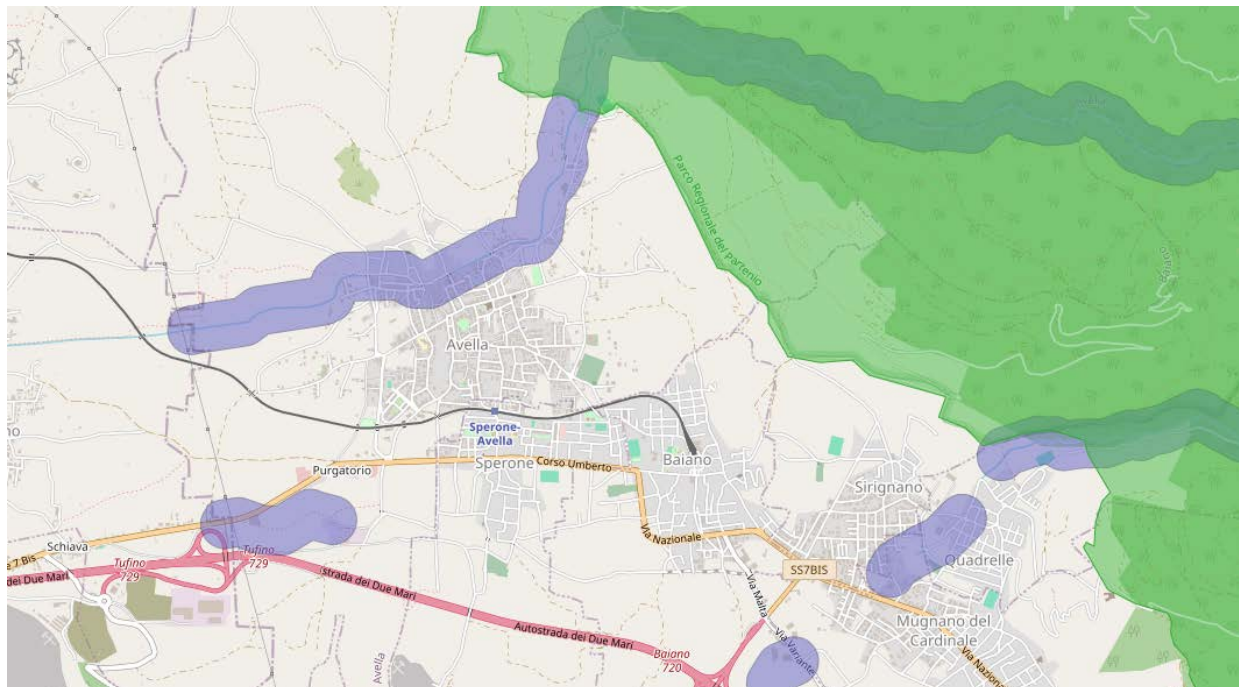


Figura 7. Vincoli del D.Lgs. 42/04: in verde Area Parchi; in viola Area di Rispetto Corpi Idrici (fonte: SITAP)

Tuttavia, la presenza di elevati siti di interesse archeologico-paesaggistici necessita di una verifica preliminare degli interessi archeologici da effettuare prima e durante lo svolgimento delle lavorazioni di ripristino della rete fognaria.

Si allegano alla presente relazione le tavole relative ai vincoli individuati nello screening progettuale.

5. QUADRO AMBIENTALE

Di seguito, vengono riportati i prevedibili effetti della realizzazione dell'intervento e del suo esercizio sulle componenti ambientali e sulla salute dei cittadini.

Ogni intervento ha degli effetti sull'ambiente più o meno intensi e/o gravi a seconda della sua natura e delle modalità e durata delle fasi di costruzione e gestione. Tali effetti possono essere locali (es. la rimozione della vegetazione o la soppressione diretta di habitat) oppure ripercuotersi all'esterno del luogo oggetto degli interventi (es. un aumento delle immissioni gassose in atmosfera).

Per l'area oggetto dell'intervento è stata eseguita un'analisi delle differenti componenti ambientali come esplicitate nella tabella seguente:



Componenti	Caratteristiche indagate
-Suolo/sottosuolo	Geotecniche, Stabilità, Chimiche
-Acque	Idrografia, Idrodinamica sotterranea, Profondità della falda
-Atmosfera	Qualità dell'aria
-Rumori/Vibrazioni	Livello sonoro
-Flora e fauna	Uso del suolo
-Paesaggio	Tipo di configurazione
-Fattori socioeconomici	Incremento demografico; Salute pubblica; Uso della risorsa idrica

Gli studi hanno previsto la raccolta di informazioni e dati esistenti sul territorio seguita da ricognizioni sul posto, finalizzati alla simulazione, secondo un approccio qualitativo, dell'inserimento del progetto per identificare gli eventuali impatti delle opere sulle componenti ambientali.

5.1 Suolo e sottosuolo

Gli impatti prevedibili a carico della componente ambientale suolo e sottosuolo, in fase di realizzazione, saranno sostanzialmente dovuti a tutte le attività necessarie alla costruzione delle opere civili, scavi, transito mezzi etc. **Gli impatti associati alla fase di costruzione saranno circoscritti completamente all'interno delle aree di intervento.**

Il progetto in oggetto non determina trasformazioni del territorio e le opere di progetto, una volta ultimate, non alterano in maniera sostanziale lo stato tensionale del sottosuolo relativamente ai carichi applicati.

Inoltre, non verranno realizzati movimenti tali da alterare la morfologia dell'area poiché saranno risistemate le condizioni iniziali dello stato dei luoghi.

Il materiale di risulta proveniente dalla demolizione e dallo scavo e non riutilizzato in esso saranno allontanate dal cantiere ed inviate presso gli impianti autorizzati al recupero di materiali per la conseguente produzione di materiale riciclato a norma CE.

In fase di esercizio, non ci saranno impatti riguardanti la componente suolo-sottosuolo.



5.2 Acque

Gli interventi di progetto produrranno un sensibile miglioramento dei sistemi di drenaggio delle acque reflue meteoriche e delle acque reflue delle aree interessate, riducendo, altresì, il corretto allontanamento delle acque reflue verso la depurazione.

In corso d'opera è **da evitare qualsiasi dispersione idrica e di fluidi in genere**, nel sottosuolo per evitare il decadimento delle qualità meccaniche dei terreni, oltre che fenomeni di inquinamento.

Misure di minimizzazione

Durante la realizzazione degli scavi si creano le condizioni per incanalare le acque di ruscellamento superficiale, la cui azione dilavante, in caso di piogge intense, può determinare azioni locali di alterazione della stabilità delle pareti. **Sarà quindi necessario eseguire tempestivamente il rinterro.**

Inoltre, al fine di evitare sversamenti di acqua reflua, sarà realizzata, in prima battuta la rete fognaria sostituendo, man mano, la rete esistente e collettando le acque provenienti dalle abitazioni verso i recapiti delle stesse con soluzione di continuità.

5.3 Atmosfera

L'impatto sulla qualità dell'aria delle attività connesse con la realizzazione dell'intervento consisteranno essenzialmente in:

- un aumento della polverosità generata dalla movimentazione delle terre di scavo, dal sollevamento di polveri indotte dal passaggio di mezzi e dall'azione del vento su superfici polverose;
- un aumento delle emissioni di gas di scarico dovuto al transito dei mezzi di cantiere impiegati per la realizzazione degli interventi.

L'impatto delle emissioni polverulenti, date le loro caratteristiche dimensionali e la loro limitatezza nel tempo, può essere considerato, a bassa incidenza, a breve termine, reversibile e di durata pari alla durata dell'attività di progetto.

Pertanto, durante la fase di cantiere, le quantità di polveri saranno contenute al massimo attraverso idonee misure a carattere operativo e gestionale (lavorazioni a mano e frequente bagnatura dei terreni), e prevalentemente circoscritte all'interno del cantiere stesso.



L'impatto derivante dalle attività di movimentazione terra in cantiere, durante la fase di cantierizzazione/realizzazione dell'intervento, si può ritenere a carattere temporaneo, reversibile e di entità trascurabile, anche in relazione all'attuazione di una serie di misure preventive o di limitazione dell'impatto, quali:

- adottare, in fase di cantiere, idonee misure atte a contenere la dispersione delle polveri;
- localizzare le aree di stoccaggio dei materiali inerti potenzialmente polverulenti al riparo dal vento e lontane dalle aree di transito dei veicoli di trasporto;
- innaffiare le aree di cantiere non pavimentate e gli eventuali stoccaggi di materiali inerti o polverulenti per evitare il sollevamento di polveri;
- coprire tutti i carichi di materiale inerte o polverulento, in grado di disperdersi durante il trasporto e, qualora non fosse sufficiente, procedere prima dell'uscita dal cantiere con innaffiatura del carico.;
- limitare le aree di cantiere alla sola sede stradale e alla viabilità interessata che risulta in toto esistente; ridurre la produzione di polveri con la bagnatura dei mezzi, la telonatura e la bagnatura delle sedi stradali.

Le emissioni in atmosfera dovute alle macchine operatrici, quindi, anche in relazione alla vastità dell'area in esame e alla destinazione d'uso della stessa risultano di modesta entità e discontinue. Ne consegue che l'impatto associato alle emissioni in questione sia trascurabile e comunque reversibile, non determina una significativa alterazione locale del livello della qualità dell'aria della zona e avrà termine a seguito del completamento delle operazioni.

In fase di esercizio, trattandosi di interventi di posa di condotte fognarie e idriche non genereranno rischio di emissioni diffuse di polveri in atmosfera rispetto alla fase di cantiere.

5.4 Rumori e vibrazioni

Livelli medi di rumore sono previsti durante le attività di cantiere per l'utilizzo di mini-escavatori e betoniere. L'impatto può essere considerato, a bassa incidenza, a breve termine, reversibile e di durata pari alla durata dell'attività di progetto, sia in considerazione delle modeste dimensioni degli scavi, che per le caratteristiche geotecniche dei litotipi attraversati, che le modalità di realizzazione degli scavi stessi (si prevede uno scavo per la posa delle condotte). Pertanto, non appaiono necessarie particolari opere di mitigazione, se non la precauzione di operare nel massimo rispetto



dell'ambiente e della salvaguardia, sicurezza e tutela dei lavoratori in cantiere (ai sensi del D. Lgs. 81/08 e ss.mm.ii.).

In fase di esercizio le opere, trattandosi di impianti idraulici non genereranno alcun rumore.

5.5 Flora e fauna

Per quanto concerne la flora e la fauna si rileva che non si riscontrano impatti negativi dalla realizzazione dell'intervento, in quanto le aree interessate dagli interventi ricadono in zone antropizzate e non si ravvisa la presenza di particolari specie esistenti (l'intervento non ricade peraltro in aree perimetrate Natura 2000).

5.6 Paesaggio

Per quanto riguarda la percezione del paesaggio, questa non viene assolutamente alterata rispetto alla situazione attuale. Inoltre, il rifacimento della pavimentazione prevederà un miglioramento visivo delle aree oggetto di intervento.

5.7 Fattori socioeconomici

Come già evidenziato nei paragrafi introduttivi, le opere in progetto sono essenziali ai fini di un miglioramento del sistema di raccolta, trasporto e convogliamento delle acque reflue verso la depurazione. Questo contribuirà notevolmente alla elevazione della qualità della vita. Inoltre, la realizzazione di un nuovo manto stradale e il rifacimento della pavimentazione garantisce un miglioramento della qualità della vita e del benessere della popolazione.

6. CONCLUSIONI

In riferimento a quanto riportato nei paragrafi precedenti, è possibile affermare che per tutti gli interventi previsti nell'ambito della presente progettazione è verificata la compatibilità con le normative vigenti e che gli effetti sulle componenti biotiche e abiotiche, sia nella fase di costruzione che di esercizio, sono trascurabili. Le interferenze tra gli interventi di progetto previsti e il contesto paesaggistico ambientale sono minime.

È da evidenziare che la realizzazione degli interventi di progetto, consistente nella realizzazione di nuovi tratti fognari oltre che la separazione delle acque reflue nere dalle acque meteoriche, permette di conseguire un miglioramento del sistema di drenaggio delle acque reflue urbane nel centro storico,



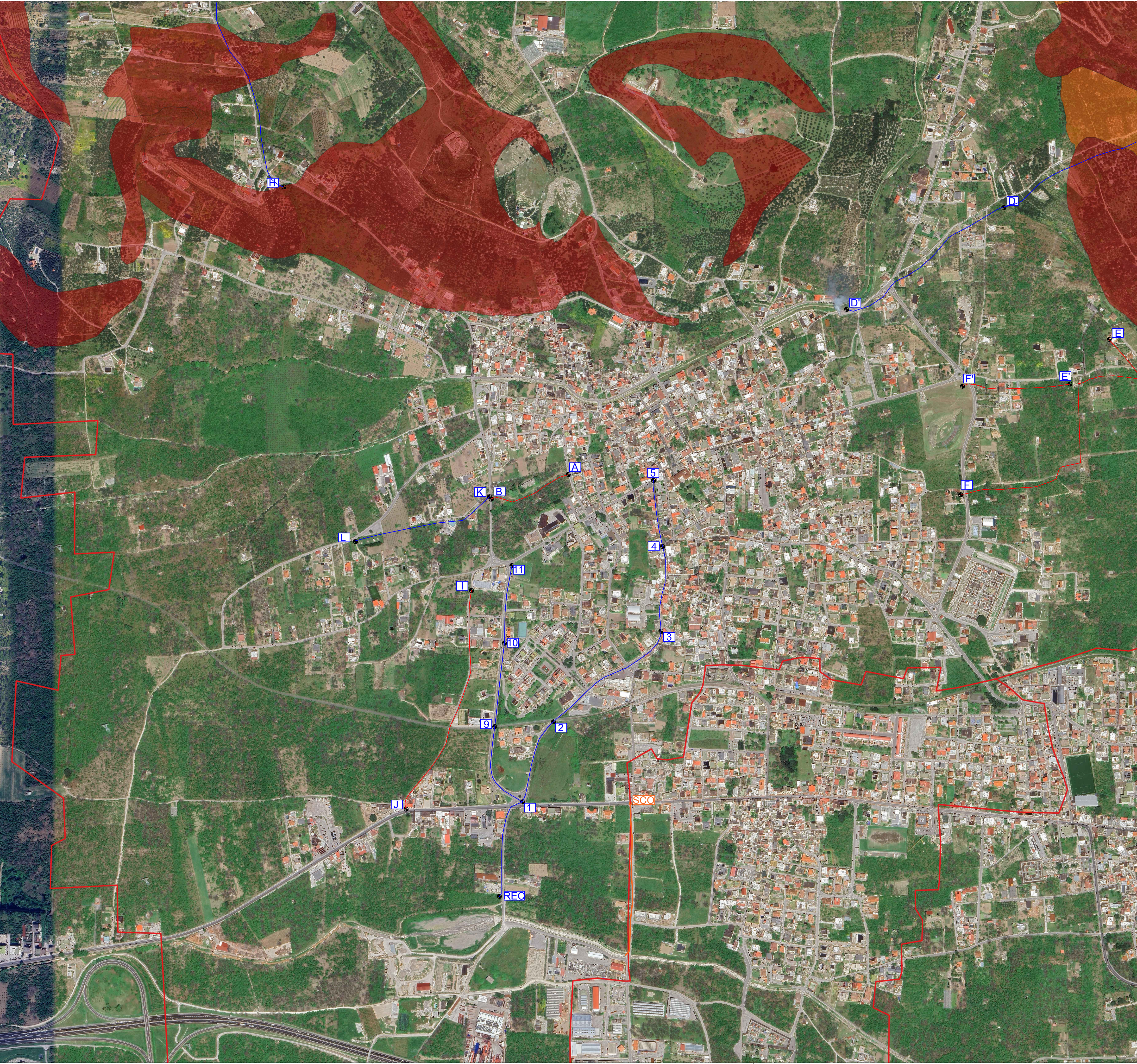
Comune di Avella (AV)

*Realizzazione di un impianto per lo scolmatore di piena e collettore emissario,
nuovi tratti di rete fognaria, monitoraggio delle acque,
miste e raccolta acque bianche.*

PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICO-ECONOMICA

Studio di fattibilità ambientale

con indubbi benefici ambientali. Inoltre, rispetto a tutte le componenti ambientali significative considerate nell'ambito del presente studio, risulta verificata sia la compatibilità ambientale e vincolistica che il basso impatto negativo degli interventi sul lungo periodo.



LEGENDA

Tratti di progetto - Acque miste

Tratti di progetto - Acque meteoriche

Collettore emissario scaricatore di piena

Scolmatore di piena

Pericolosità da Frana:

P1 - Pericolosità Bassa

P2 - Pericolosità Moderata

P3 - Pericolosità Media

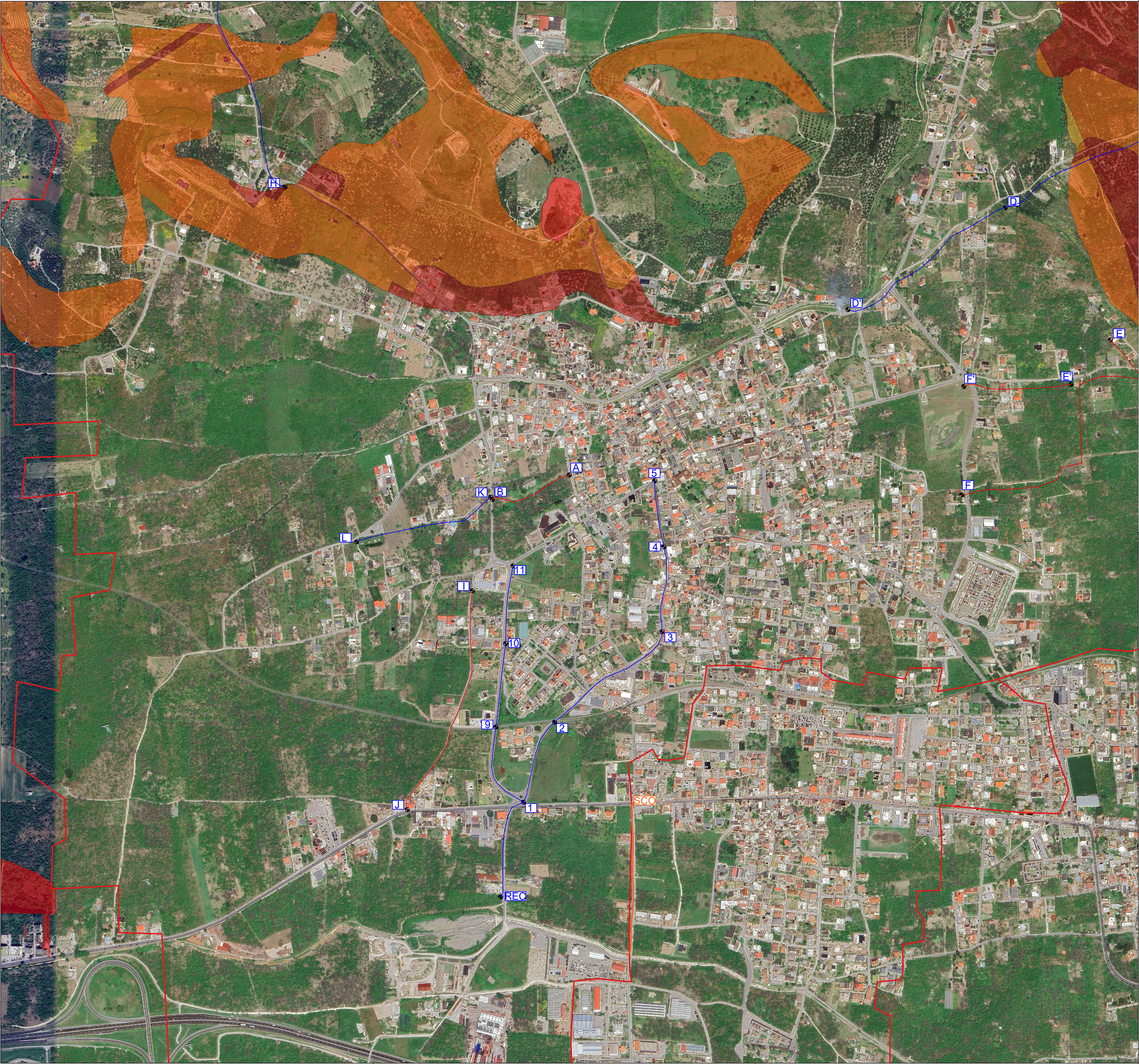
P4 - Pericolosità Alta

COMUNE DI AVELLA (AV)

Realizzazione di un impianto per lo scolmatore di piena e collettore emissario, nuovi tratti di rete fognaria, monitoraggio delle acque, miste e raccolta acque bianche.
CUP: J22E25000040006

PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICO ECONOMICA

Titolo elaborato	Elaborato
Vincolo di Rischio da Frana - Stralcio PSAI	EG.UVT.03.2
Redatto da	
U.T.C. Avella	
Scala : 1:5'000	Data : Giugno 2026



LEGENDA

Tratti di progetto - Acque miste

Tratti di progetto - Acque meteoriche

Collettore emissario scaricatore di piena

Scolmatore di piena

Rischio da Frana:

R1 - Rischio Basso

R2 - Rischio Moderato

R3 - Rischio Medio

R4 - Rischio Alto

COMUNE DI AVELLA (AV)

Realizzazione di un impianto per lo scolmatore di piena e collettore emissario, nuovi tratti di rete fognaria, monitoraggio delle acque, miste e raccolta acque bianche.
CUP: J22E25000040006

PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICO ECONOMICA

Titolo elaborato	Elaborato
Vincolo di Rischio da Frana - Stralcio PSAI	EG.UVT.03.2
Redatto da	
U.T.C. Avella	
Scala : 1:5'000	Data : Giugno 2026



LEGENDA

Tratti di progetto - Acque miste

Tratti di progetto - Acque meteoriche

Collettore emissario scaricatore di piena

Scolmatore di piena

Pericolosità Idraulica:

P1 - Pericolosità Bassa (esondazione)

P2 - Pericolosità Media (esondazione)

P3 - Pericolosità Elevata (esondazione)

P1 - Pericolosità Bassa (trasporto solido)

P2 - Pericolosità Media (trasporto solido)

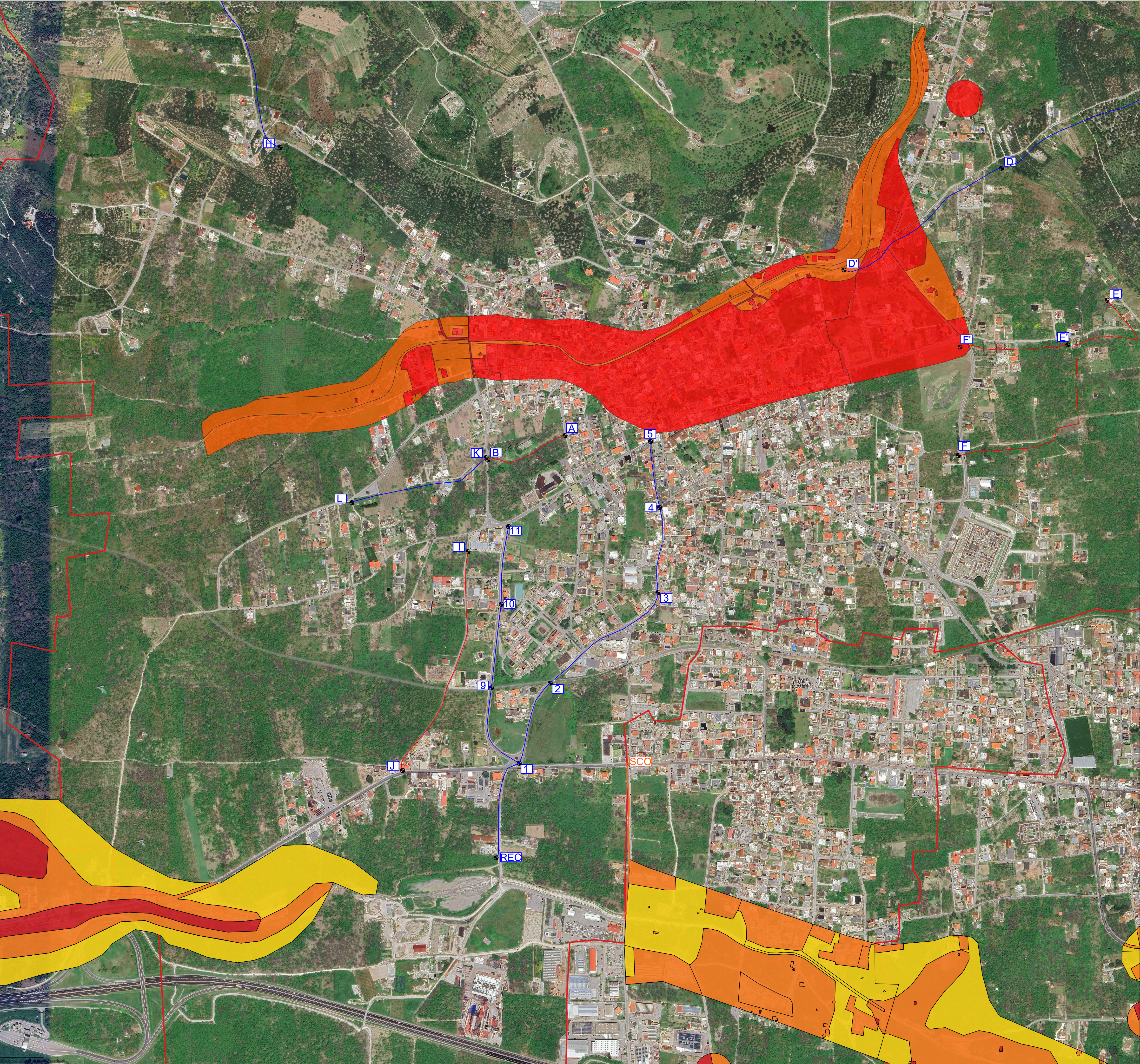
P3 - Pericolosità Elevata (trasporto solido)

COMUNE DI AVELLA (AV)

Realizzazione di un impianto per lo scolmatore di piena e collettore emissario, nuovi tratti di rete fognaria, monitoraggio delle acque, miste e raccolta acque bianche.
CUP: J22E25000040006

PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICO ECONOMICA

Titolo elaborato	Elaborato
Vincolo di Pericolosità Idraulica - Stralcio PSAI	EG.UVT.04.1
Redatto da	
U.T.C. Avella	
Scala : 1:5'000	Data : Giugno 2026



LEGENDA

Tratti di progetto - Acque miste

Tratti di progetto - Acque meteoriche

Collettore emissario scaricatore di piena

Scolmatore di piena

Rischio da Frana:

R1 - Rischio Basso

R2 - Rischio Moderato

R3 - Rischio Medio

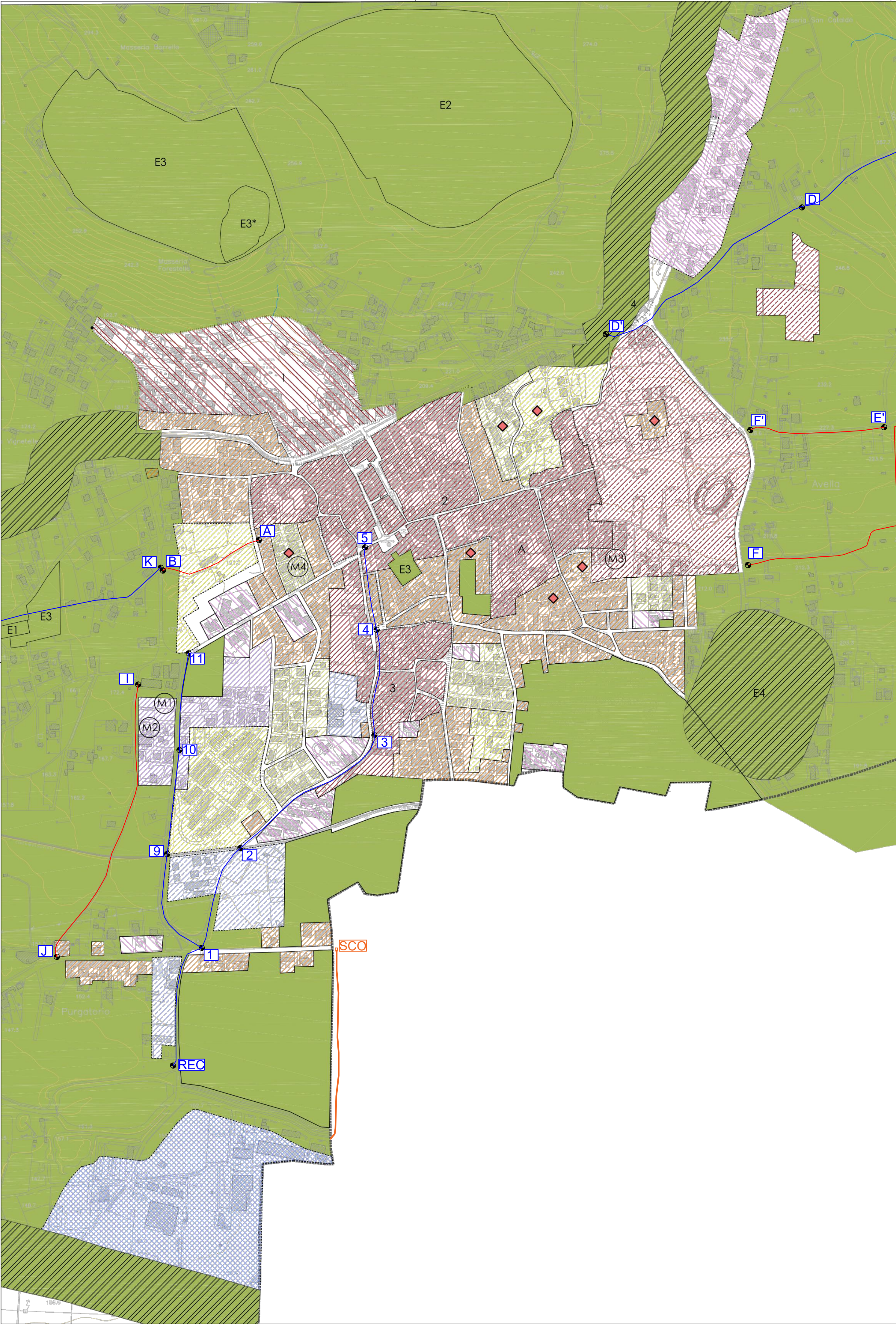
R4 - Rischio Alto

COMUNE DI AVELLA (AV)

Realizzazione di un impianto per lo scolmatore di piena e collettore emissario, nuovi tratti di rete fognaria, monitoraggio delle acque, miste e raccolta acque bianche.
CUP: J22E25000040006

PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICO ECONOMICA

Titolo elaborato	Elaborato
Vincolo di Rischio Idraulico - Stralcio PSAI	EG.UVT.04.2
Redatto da	
U.T.C. Avella	
Scala : 1:5'000	Data : Giugno 2026



- Zona A - Centro Storico
- Zona A1 - Parco Archeologico
- Zona A2 - Esistente da Integrare
- Zona B - Area parzialmente edificata (di completamento)
- Zona C - Nuovi insediamenti (di espansione)
- Zona C1 - Di espansione da rinviare a P.E.E.P. esistente
- Zona D - Industriale esistente da delocalizzare
- Zona D1 - Commerciale e artigianale da rinviare a P.I.P.
- Zona D2 - Industriale da rinviare a P.I.P.
- Zona E - Omogenea agricola semplice soggetta a riorganizzazione irrigua e della rete podereale
- E1

Zona E1 - Area di riserva naturale tutelata, zona parco del partenio e area di vincolo idrogeologico
- E2

Zona E2 - Aree agricole e silvo pastorali di vincolo idrogeologiche
- E3

Zona E3 - Verde attrezzato a parco e di rispetto storico ambientale
- E3*

Zona E3* - Verde attrezzato a parco gioco per il recupero dell' area della zona ex cava
- E4

Zona E4 - Fascia di rispetto
- Zona F - Verde sportivo integrato standards urbanistici
- Zona F1 - Standards Urbanistici esistenti
- Zona G - Zona turistica ricettiva esistente da razionalizzare
- Zone sottoposta a indagini geologiche
- Aree da destinare a P.P.E.
- Perimetro zone E, P e R (1-4)
- Monumenti funerari romani
- Altre zone omogenee non individuate
- Zona G1 - Parco di attrezzature integrate

LEGENDA

Tratti di progetto - Acque miste

Tratti di progetto - Acque meteoriche

Collettore emissario scaricatore di piena

Scolmatore di piena

COMUNE DI AVELLA (AV)

Realizzazione di un impianto per lo scolmatore di piena e collettore emissario, nuovi tratti di rete fognaria, monitoraggio delle acque, miste e raccolta acque bianche.
CUP: J22E25000040006

PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICO ECONOMICA

Titolo elaborato

Vincolo Urbanistico - Stralcio Piano Urbanistico Comunale

Elaborato

EG.UVT.05

Redatto da

U.T.C. Avella

Scala : 1:5'000

Data : Giugno 2026

LEGENDA - Rif. T3.1 P.U.C. Comune di Avella (AV)

Edifici ed aree interessate da vincoli paesaggistici e culturali:

- Aree vincolate (D. Lgs. 42/2004, art- 136)

Immobili e aree di notevole interesse pubblico
- Beni appartenenti ad enti ed istituzioni della Chiesa Cattolica vincolati ope legis (art. 10 comma 3, D. Lgs. 42/2004)

C1_Chiesa Madonna delle Grazie

C2_Chiesa di San Giovanni

C3_Chiesa di Santa Candida

C4_Convento Franciscano

C5_Chiesa di San Pietro e Paolo

C6_Chiesa di San Nicola

C7_Chiesa Madonna del Carmine

C8_Chiesa di San Romano Martire

C9_Chiesa dei Sette Preti

C10_Chiesa del Purgatorio

- Beni immobili vincolati ope legis (art. 10 comma 3, D. Lgs. 42/2004)

A1_Grotta di San Michele

A2_Palazzo Baronale dei Colonna

A3_Palazzo Pescione

A4_Palazzo ducale Alvarez De Toledo

A5_Palazzo Bonelli

- Edifici vincolati ai sensi dell'art. 45 del D. Lgs. 42/2004

D1_Castello

Vincoli aecheologici:

- Aree vincolate per art. 10 D. Lgs. 42/2004
- Indicazione aree archeologiche sottoposte a vincolo (D. Lgs. 42/2004 e mod.)

B1_Fabbricato rurale

B2_Resti di strutture archeologiche di età romana

B3_Mosaico del I a.c. e costruzione termale

B4_Immobili contenenti resti di cisterna di età romana

B5_Resti di strada romana

B6_Resti di villa rustica di età romana

B7_Fondo con resti di monumento

B8_Resti di una villa imperiale della prima età imperiale

B9_Anfiteatro

B10_Necropoli dell'età del ferro

B11_Fondo con resti emergenti di un monumento funerario

B12_Struttura tombale alla cappuccina di età romana

B13_Necropoli monumentale della tarda età repubblicana

B14_Acquedotto (resti)

B15_Necropoli sepolture databili V-IV secolo

B16_Giardino di San Candida con resti di un monumento funerario

B17_Monumenti funerari

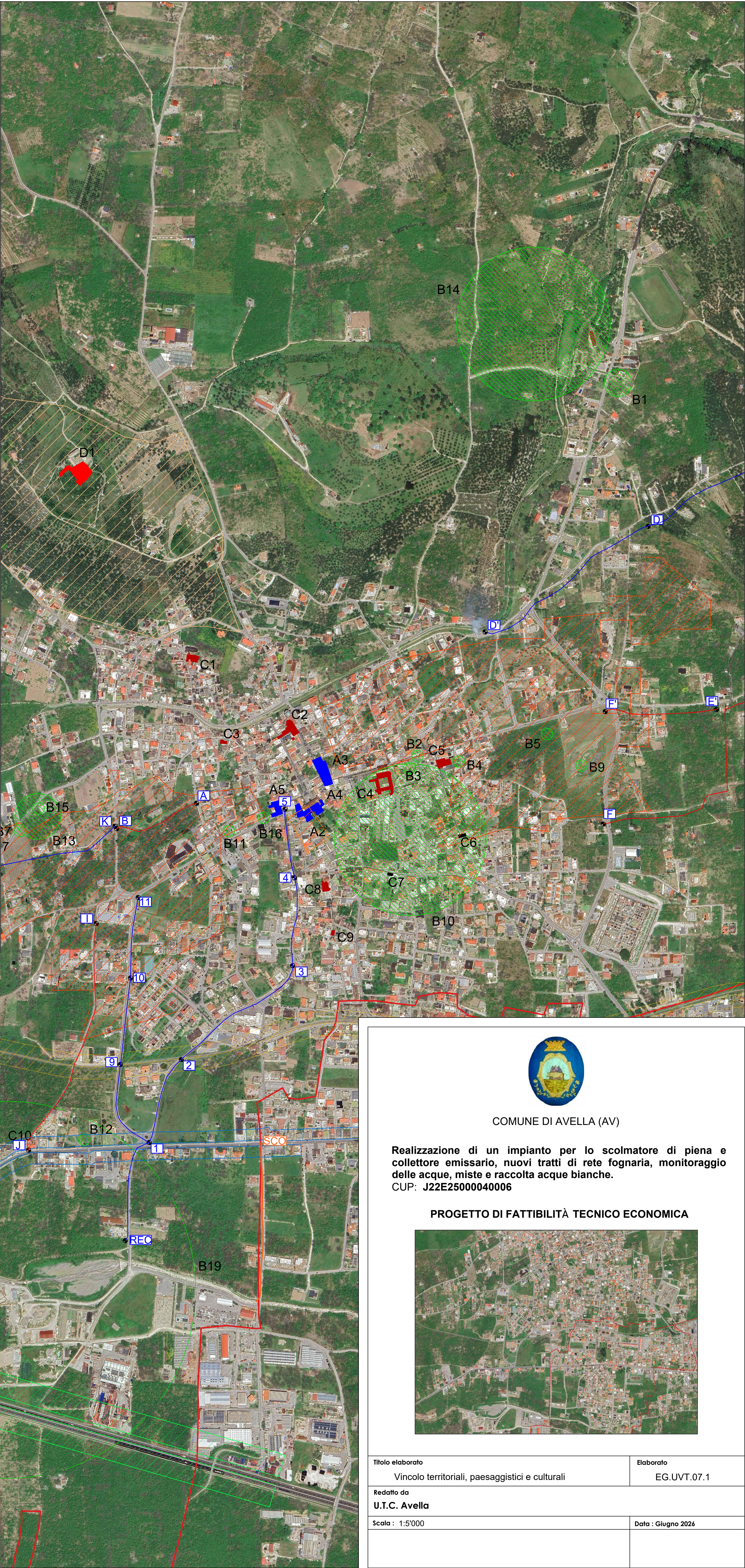
- B18_Resti di un necropoli monumentale

Fascia di rispetto:

- Cimitero
- Circumvesuviana
- Strada statale
- Elettrodotti
- Autostrada

LEGENDA

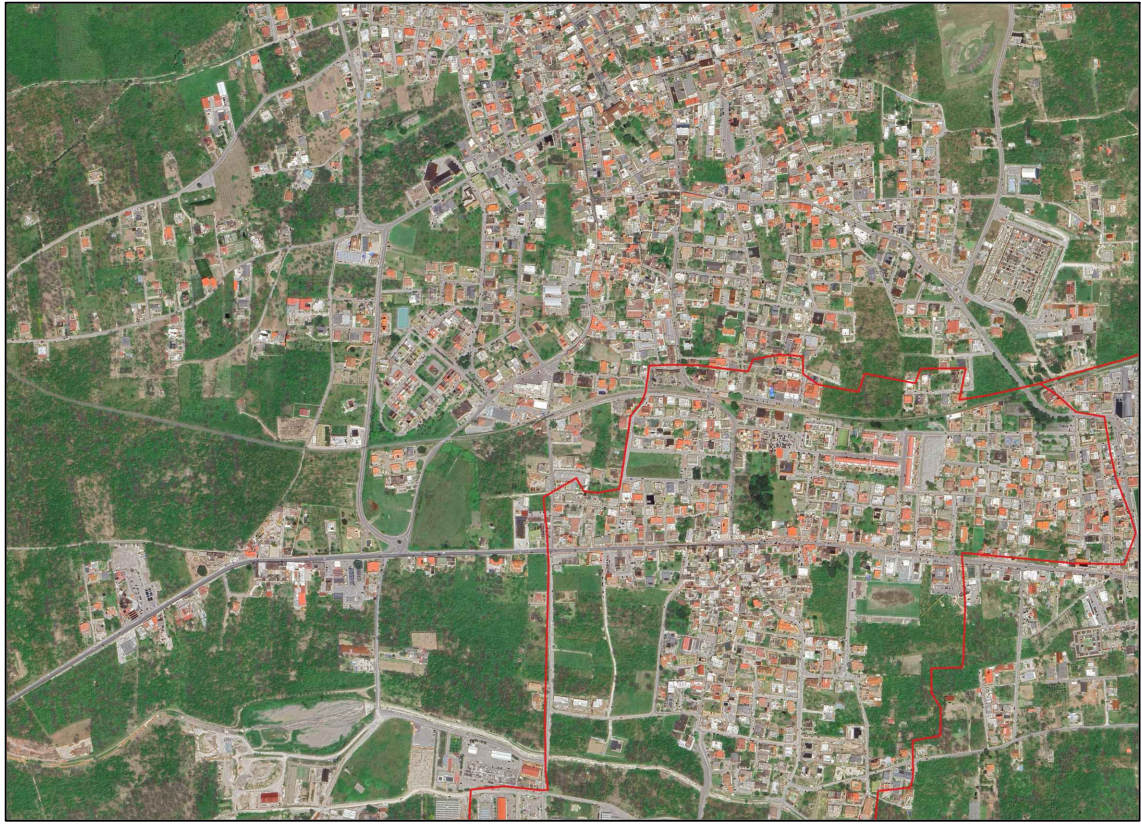
- Tratti di progetto - Acque miste
- Tratti di progetto - Acque meteoriche
- Collettore emissario scaricatore di piena
- Scolmatore di piena



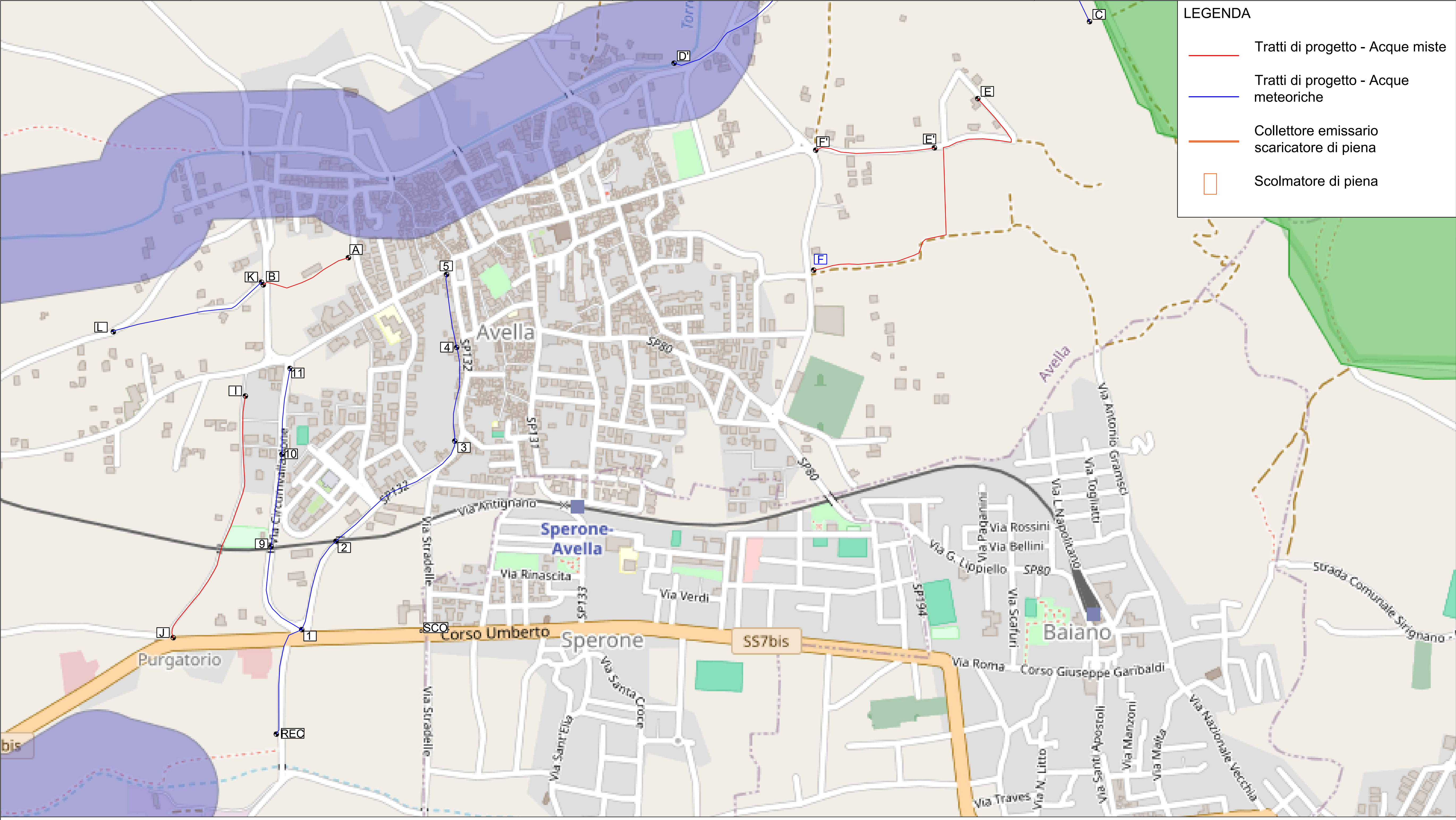
COMUNE DI AVELLA (AV)

Realizzazione di un impianto per lo scolmatore di piena e collettore emissario, nuovi tratti di rete fognaria, monitoraggio delle acque, miste e raccolta acque bianche.
CUP: J22E25000040006

PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICO ECONOMICA



Titolo elaborato	Elaborato
Vincolo territoriali, paesaggistici e culturali	EG.UVT.07.1
Redatto da	
U.T.C. Avella	
Scala : 1:5'000	Data : Giugno 2026



LEGENDA

- Tratti di progetto - Acque miste
- Tratti di progetto - Acque meteoriche
- Collettore emissario scaricatore di piena
- Scolmatore di piena

Vincoli del D.Lgs. 42/04:

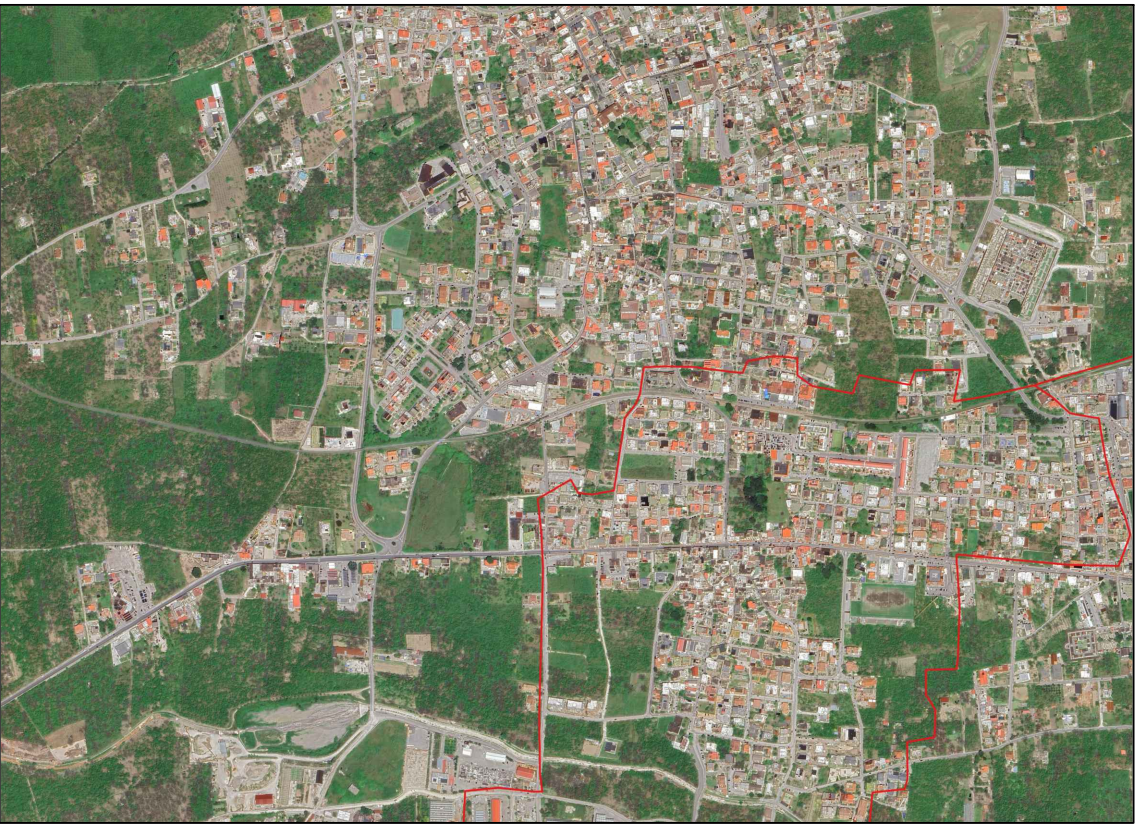
- Area di rispetto coste e corpi idrici (art. 142 c.1 lett. c)
- Parchi (art. 142 c.1 lett. f)



COMUNE DI AVELLA (AV)

Realizzazione di un impianto per lo scolmatore di piena e collettore emissario, nuovi tratti di rete fognaria, monitoraggio delle acque, miste e raccolta acque bianche.
CUP: J22E25000040006

PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICO ECONOMICA



Titolo elaborato	Elaborato
Vincolo del D.Lgs. 42/04	EG.UVT.07.2
Redatto da	
U.T.C. Avella	
Scala : 1:5'000	Data : Giugno 2026